

HIT PARADE/LIBRI

LEGGI RAZZIALI, UN INCUBO...GRANDE SAGGISTA...VIAGGI NEL PIANETA INTERNET...LEGAL THRILLER

IL ROMANZO

di Angelo Guglielmi

Bambino ebreo, parlaci di te



Non c'è dubbio che la narrativa di memoria sia oggi la sola davvero leggibile. Aldo Zargani, in "Per violino solo", nevoa il suo passato di bambino ebreo al tempo della guerra e delle leggi razziali, quando ogni giorno che passava era un giorno guadagnato alla certezza di finire gasato nei campi di Auschwitz. Il suo è un libro tragico, appassionante, delizioso. Sì, anche delizioso (addirittura capace di farci sorridere). È il miracolo dello stile che sempre vince sulla materia narrativa, terribile o leggera, fatua o cruenta che sia. Avete mai sentito parlare della comicità di (in) Kafka (lo scrittore convenzionalmente ritenuto nero o della disperazione)? Certo non si tratta di una comicità di battute o di situazione, ma piuttosto della vis ludica con cui l'autore del "Processo" mette in scena i personaggi e li chiama ad annare il suo teatro dell'assurdo.

Questa capacità di prendere le distanze dai propri pensieri (e dai propri fantasmi), e dunque guardarsi con la sufficienza della lontananza, è proprio degli scrittori di origine ebraica ai quali l'esordiente Zargani (ma forse alla sua opera definitiva) appartiene. E' così che "Per violino solo" allinea situazioni e personaggi che, pur appartenendo alla sfera del tragico, vengono visti dall'autore con occhio dolente e affettuoso tanto da indurre nel lettore pensieri di comunione e di sdegno ma anche moti dolci-amari e di sorriso.

Nascono allora figure e situazioni straordinarie, in cui la presenza costante della morte è come esorcizzata da un soffio di ironia, cioè la capacità (che gli ebrei hanno in forte dose) di non stupirsi del dolore del mondo. Ecco la figura del padre (coraggioso e vile) che per ingratiarsi il federale, di cui teme l'odio, interviene presso le autorità scolastiche perché non ne boccino il figlio somarissimo; ecco la perfida maestra Amar, «un armadio in grembiule nero... con gli occhi buoni»... «ma questo non conta, perché gli occhi buoni sono una caratteristica etnica degli ebrei come l'alta statura lo è degli scandinavi»; ecco il giovane partigiano che si prende beffe delle paure degli sfollati... e li sfida ad accettare favori non richiesti.

Ed ecco infine molte altre figure e tragedie: ingredienti dell'impossibile «impasto di un amarcord liare e luttuoso» - adopero un'espressione del risvolto di copertina - in cui l'autore interpreta insieme il ruolo del perdente e del vincitore, di chi se non è morto è per ricordare.

ALDO ZARGANI, "Per violino solo", Il Mulino, pp. 237, lire 20 mila



Aldo Zargani

FRESCHI DI STAMPA

di Mario Picchi

ERNST H. GOMBRICH, "Argomenti del nostro tempo", Einaudi, pp. XX-260, lire 80 mila.

■ Dire quale dei quattordici saggi (fra il 1978 e 1991) qui raccolti altri più degli altri è difficile quanto lo è scegliere la più bella fra le 150 opere d'arte (quadri, disegni, sculture, fotografie, antichi e moderni) che illustrano il coerentissimo e intenso discorso dello "storico di chiusura", in quanto tutti - e specialmente il più ampio "Osservando gli artisti all'opera" - riflettono il pensiero, la maturità e l'onestà intellettuale d'una grande mente.

ALBERTO BERRETTI, VITTORIO ZAMBARDINO, "Internet. Avviso ai naviganti", Donzelli, pp. VIII-110, lire 18 mila.

■ Come orientarsi e muoversi nella nuova dimensione informatica di cui tutti parlano e pochi sanno: che cos'è, a chi serve, come serve, quanto costa e via dicendo, in un agile compendio.

GIOVANNI PASCUZZI, "Cyberdiritto", Zanichelli, pp. 246, lire 28 mila.

■ Questa «guida alle banche



Alan Dershowitz



Ernst H. Gombrich

dati italiane e straniere, alla rete Internet e all'apprendimento assistito da calcolatore» si rivolge in particolare ai giuristi, che possono apprendervi facilmente il modo di reperire in Italia e all'estero tutti i dati prima sparsi in una enorme massa cartacea.

ALAN M. DERSHOWITZ, "Il demone dell'avvocato", Mondadori, pp. 360, lire 32 mila.

■ L'avvocato di O.J. Simpson (l'atleta americano accusato di omicidio) debutta con ammirevole tempismo nella narrativa con un "legal thriller" sul processo a un giocatore di pallacanestro accusato di violenza sessuale e sul dilemma etico del suo difensore.

CRISOSTOMO LO PRESTI, "Scomposizione fondamentale", Armando Siciliano, pp. 94, lire 12 mila.

■ Strutturato in quattro parti nelle quali, in un alternarsi di versi e prosa, un uomo e una donna allegorizzano su temi eterni, questo poemetto, come fa notare Manlio Maradei nella prefazione, si muove in senso circolare fra «immagini avventurose, incantamenti, toni celesti o sulfurei».